

DOCUMENTAZIONE

Comitato direttivo Cgil (16 settembre 1994)

GLI ORDINI DEL GIORNO VOTATI

PRIMO ODG

Il Comitato direttivo della Cgil approva la relazione di Betty Leone e le conclusioni di Sergio Cofferati e dà mandato alla segreteria di mettere a punto con Cisl e Uil una piattaforma di merito che sviluppi i documenti unitari già adottati e un programma di iniziative e di consultazione a sostegno delle posizioni del sindacato.

Il Comitato direttivo valuterà la congruenza tra piattaforma sindacale e la proposta del governo dopo gli incontri della prossima settimana e l'assemblea dei delegati del 21 settembre.

A tal fine il direttivo verrà riconvocato entro il 28 settembre.

Votato in contrapposizione al 2° odg; approvato con 51 voti

SECONDO ODG

Il Comitato direttivo nazionale della Cgil approva la relazione di Betty Leone e impegna la segreteria nazionale a predisporre una posizione unitaria, una piattaforma di merito sulla riforma previdenziale da sottoporre alle lavoratrici e ai lavoratori ricevendone un mandato vincolante. La manovra finanziaria annunciata dal governo rischia di porre radicalmente in discussione il patto di solidarietà e di cittadinanza esistente nel paese. In questo quadro la riforma della previdenza e dell'assistenza assume un'estrema rilevanza per i riflessi che ha sulle condizioni materiali di vita di lavoratori, lavoratrici e pensionati.

Vi sono state in questi ultimi giorni importanti iniziative di sciopero. Le iniziative devono continuare ed estendersi mantenendo i caratteri di unitarietà.

Il criterio fondamentale al quale attenersi per la costruzione della piattaforma deve rimanere il principio della solidarietà tra le generazioni attraverso:

- una distinzione tra previdenza e assistenza mantenendo un forte sistema previdenziale pubblico;
- lotta all'evasione e all'elusione contributiva;
- mantenimento del coefficiente di rendimento annuo del 2% e delle pensioni di anzianità a 35 anni di contribuzione;
- forte abbassamento del limite di 20 anni di contribuzione per la pensione minima e riconferma dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e all'aumento del costo reale della vita.

Il Comitato direttivo della Cgil invita tutte le strutture, stabilendo i necessari rapporti con Cisl e Uil, a svolgere entro i prossimi dieci giorni assemblee sulla piattaforma in tutti i luoghi di lavoro e ribadisce la sua netta opposizione alla logica dei tagli, mantenendo ed estendendo lo stato di mobilitazione, fino, in assenza di risposta positiva, all'iniziativa di sciopero generale.

Votato in contrapposizione al 1° odg; non approvato con 11 voti

TERZO ODG

L'invecchiamento della popolazione e la mancata realizzazione della riforma sanitaria in materia di prevenzione, riabilitazione, e in assenza quasi totale di servizi domiciliari alle persone disabili e alle loro famiglie hanno portato all'esplosione della richiesta di questa previdenza economica.

È inoltre da considerare che la spesa dello Stato per interventi di carattere socio-assistenziale è inferiore a molti altri paesi europei; rilevato che, dai dati elaborati dal ministero degli Interni (ultimi dati disponibili 1991), su un totale di 659.996 assegni di accompagnamento erogati ben 428.318 vedono come beneficiari invalidi totali ultrasessantacinquenni.

Ed è chiaro che per quanto sopra detto l'assegno di accompagnamento ha rappresentato, e rappresenta, la monetizzazione di prestazioni socio-sanitarie dovute e non godute, e a tal proposito più che mai si rende necessaria una riforma dell'assistenza finalizzata allo sviluppo dei servizi. In tal senso un importante contributo viene dalla legge d'iniziativa popolare dei sindacati unitari dei pensionati.

Pertanto il Comitato direttivo della Cgil, riunitosi per esaminare i provvedimenti del governo in materia di finanza pubblica, ritiene iniquo e ingiustificato il ventilato progetto di legare l'erogazione dell'assegno di accompagnamento al reddito, fatto particolarmente grave in quanto questo provvedimento tende a colpire una fascia di cittadini particolarmente deboli socialmente. Provvedimento ingiusto e altrettanto inutile in quanto, a parere del direttivo della Cgil, se fosse realizzato non porterebbe nessun beneficio alle casse dello Stato.

Approvato con 3 voti contro e 6 astenuti